



Al Sindaco
All'Assessore alle politiche giovanili
All'Assessore al Sociale
COMUNE DI CAVEDINE
comune@pec.cavedine.tn.it

Cavedine, 26 giugno 2026

INTERROGAZIONE n. 3/2026

a sensi dell'articolo 15 del Regolamento Interno del Consiglio Comunale

Oggetto: ordinanza sindacale n. 64 del 24 giugno 2026 relativa chiusura al pubblico di tutti i parchi gioco e delle aree verdi attrezzate per bambini presenti sul territorio comunale nelle frazioni di Cavedine (via IV Novembre), Vigo Cavedine (Via Scuola Materna, Via Don E. Bolognani e Via Masi di Sopra – presso centro sportivo), Brusino (Via Nogarolli e Via S. Rocco) e Stravino (Viale Dante)

PREMESSO CHE

- In data 24 giugno 2026 è stata pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune di Cavedine l'ordinanza sindacale n. 64, la quale introduce un divieto tassativo di accesso a tutti i parchi gioco e alle aree verdi comunali del capoluogo e delle frazioni di Vigo, Brusino e Stravino dalle ore 21:00 alle ore 07:00 del mattino successivo, con validità fino al 31 ottobre prossimo.
- Tale drastico provvedimento è stato motivato dall'Amministrazione comunale con l'esigenza di contrastare l'abbandono di rifiuti, episodi di vandalismo notturno e la pericolosa presenza di frammenti di vetro nelle aree dedicate all'infanzia.

CONSIDERATO CHE

- L'assoluta gravità degli atti vandalici e dell'inciviltà non è in alcun modo messa in discussione da questo gruppo consiliare, che condivide appieno la necessità di tutelare il decoro urbano e la sicurezza dei minori che utilizzano tali spazi;
- La scelta di introdurre un "coprifuoco" alle ore 21:00 finisce tuttavia per penalizzare indiscriminatamente l'intera cittadinanza (composta da oltre tremila abitanti), privando in particolare i bambini, le famiglie e i loro accompagnatori della possibilità di godere della frescura serale e dei momenti di socializzazione durante i mesi più caldi dell'anno;
- La mera chiusura fisica dei parchi non risolve in alcun modo le criticità legate al disagio giovanile — le cui dinamiche ed evoluzioni sul territorio erano peraltro ampiamente note da tempo —, provocando semplicemente lo spostamento del malessere e delle condotte indisciplinate in altre zone meno visibili, periferiche e non controllate del territorio comunale;
- L'adozione di una misura così radicale e d'emergenza appare, nei fatti, come la tardiva e manifesta ammissione di un vuoto amministrativo sul fronte della prevenzione, del



controllo e della vicinanza della Giunta alle dinamiche della comunità, traducendosi in una punizione collettiva anziché in una gestione attiva del territorio.

TENUTO CONTO CHE

- La gestione delle politiche giovanili e delle fragilità sociali costituisce una funzione ordinaria che le istituzioni hanno il dovere di governare con progetti mirati sul territorio, presenza attiva e con il costante coinvolgimento del Servizio Sociale della Comunità di Valle, senza ridursi a sottrarre i beni comuni alla collettività per l'intera stagione estiva.
- Il Sindaco, nella sua veste di autorità di pubblica sicurezza, ha la facoltà e il dovere di attivare percorsi mirati, convocando le famiglie dei minori responsabili e attivando tempestivamente i servizi sociali per supportare i nuclei familiari in situazioni critiche, evitando di far ricadere sulla stragrande maggioranza dei cittadini onesti le conseguenze dell'indisciplina di pochi.

Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere:

1. Quali siano le precise considerazioni di fatto e di diritto, nonché la gravità e la frequenza dei singoli episodi di vandalismo formalmente accertati, che hanno indotto l'Amministrazione a ritenere la chiusura totale notturna l'unica misura proporzionata e idonea a risolvere il problema, e se non si ritenga che tale divieto configuri un'ingiusta penalizzazione per la cittadinanza.
2. In base a quale specifica valutazione logica e tecnica sia stata ritenuta non necessaria la chiusura del parco presso la casa sociale del Lago di Cavedine, escludendolo dai divieti tassativi applicati invece al capoluogo e alle altre frazioni.
3. Quali iniziative, progetti di strada o presidi educativi siano stati messi in campo negli ultimi anni dagli Assessorati competenti, anche in collaborazione della Comunità di Valle, per intercettare e gestire le ben note problematiche giovanili prima che sfociassero nell'attuale situazione di allarme. Si chiede inoltre se, prima dell'ordinanza, siano state valutate misure meno impattanti e quali motivazioni tecniche o economiche ne abbiano impedito l'attuazione.
4. Quanti controlli mirati siano stati effettivamente eseguiti dalla Polizia Locale o dalle Forze dell'Ordine nelle aree verdi nelle settimane precedenti all'emissione dell'atto, e quante sanzioni specifiche siano state elevate per abbandono di rifiuti, disturbo della quiete pubblica o atti vandalici, al fine di quantificare l'effettiva presenza dell'autorità sul territorio.
5. Se l'Amministrazione consideri le restrizioni introdotte realmente efficaci rispetto agli obiettivi prefissati e in che modo e con quali risorse umane si intenda monitorare il rispetto dell'ordinanza stessa, visto il già limitato contingente di vigilanza.
6. Se, parallelamente alle misure restrittive ed escludenti, siano stati finalmente attivati i



servizi sociali territoriali ed i servizi della Comunità di Valle; in caso positivo, quale specifico piano di intervento e di aggancio educativo si intenda strutturare nei mesi a venire.

7. Se l'Amministrazione intenda finalmente esercitare il proprio ruolo istituzionale avviando percorsi di identificazione, convocazione e sanzione dei singoli giovani responsabili e dei rispettivi nuclei familiari, sostituendo la logica della sanzione di gruppo con quella della responsabilità individuale e del recupero educativo.
8. In base a quali parametri oggettivi e indicatori temporali l'Amministrazione intenda valutare l'efficacia reale del divieto e se sia stata definita una data di scadenza anticipata dell'ordinanza — o una clausola di revoca immediata — qualora il monitoraggio del territorio evidenzi il rientrare delle criticità prima del 31 ottobre prossimo.

Si chiede risposta scritta a termini di Regolamento.

Distinti Saluti.

Consigliere Comunale
gruppo Insieme per Crescere
Pedrotti Beatrice